

Terremoto: breve nomenclatura del sisma a Teramo

Razionalismo (pseudo) scientifico: ‘dobbiamo aspettare che il radon scemi, per essere tranquilli!’ (dove ‘scemi’ sta per ‘diminuisca’)

Regressione all’infanzia: ‘mi sembra come quando ero bambina, una volta gli sfollati erano quelli delle guerre mondiali o della piena del Polesine. Io li temevo perché pensavo fossero degli irregolari, emarginati per chissà quali motivi...ricordo famiglie nelle caserme, nei seminterati dell’Ospedaletto di Porta Romana, con stanze fantastiche tutte piastrellate in bianco...’

Misanthropia: ‘non esco più, vivo sotto la mia trave di cemento armato’

Squilibrio fisico: la moglie: ‘l’ho sentito, mi si è mossa la sedia col tavolo!’ ...il marito: ‘ma se stai sonnecchiando sul divano!’

Squilibrio psichico: ‘se torno in camera sono sicuro che arriva un’altra scossa!’

Timor panico: La mamma al figlio ‘lo so che abbiamo intorno solo villette col giardino, però tu non esci lo stesso a giocare, c’è pericolo che cadano i cornicioni!’

Ricomparsa dei ceti sociali (ma con qualche novità e in ordine decrescente)

Ceto alto borghese: ‘meglio trasferirci nella nostra villa alle Tremiti, anticipiamo l’estate...che ne dici caro?’

Ceto medio borghese: ‘su sbrighiamoci, ce ne andiamo al mare fino a nuovo ordine, tanto non saremo soli, si stanno trasferendo anche i

nostri amici e ci vedremo la sera e poi c’è un così bel tempo!’

Ceto medio basso borghese: ‘Dai, forza,... in roulotte si sta benissimo...vabbè, per il riscaldamento penseremo qualcosa...’

Ceto basso borghese: ‘e perché alla nonna dovrebbe venire un’embolia in auto? Allunghiamo i sedili, la stendiamo, poi ci copriamo tutti coi plaid, magari ci stringiamo un po’ così stiamo più caldi... e poi è solo per pochi giorni... speriamo!’

Borghesi senza ceto (prevalentemente solitari, separati, single, e affini): ‘magari vado a casa di un’amica, non me la sento di dormire da sola/o sotto la crepa, così ci facciamo coraggio...’

Borghesi sfollati: ‘non ci ridanno manco ‘na lira? (perdonate la licenza monetaria, ma suonava meglio)

Signorotti disastriati: ‘però ‘sto palazzo non l’ha mai controllato nessuno per anni e anni e mo’ ci siamo capitati proprio noi...mannaggia... ci restano le vecchie scuderie, sono un po’ umide ma ci portiamo le stufe...’

E per chiudere in bellezza:

Fatalismo: ‘sarà quelle che ‘vò ‘Ddje!’

Come vedete, ce n’è per tutti, ma non me ne abbiate... perché non è dilleggio, è che se non sorridiamo un poco diventa tutto più difficile. Buon Natale ovunque voi siate!

Lucia Pompei, sismica